



Bruxelles, 24 maggio 2024  
(OR. en)

10127/24

**COMPET 573**  
**IND 272**  
**MI 519**

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	24 maggio 2024
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9893/24
Oggetto:	Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente - <i>Conclusioni del Consiglio (approvate il 24 maggio 2024)</i>

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente", approvate dal Consiglio "Competitività" nella 4026<sup>a</sup> sessione tenutasi il 24 maggio 2024.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU**

**"Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente"**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022<sup>1</sup> in cui si invita a proseguire i lavori sull'attuazione della dichiarazione di Versailles relativamente alla costruzione di una base economica più aperta e solida;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 23 marzo 2023<sup>2</sup> in cui si invita a portare avanti i lavori in nove filoni di lavoro al fine di incrementare la competitività a lungo termine dell'Unione;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023<sup>3</sup> in materia di competitività dell'UE, in cui si sottolinea che l'UE ha bisogno di una solida base economica che garantisca la sua competitività a lungo termine e condizioni di parità a livello sia interno che mondiale;
- le conclusioni del Consiglio europeo in occasione della riunione straordinaria del 17 e 18 aprile 2024<sup>4</sup> in cui si chiede un nuovo patto per la competitività europea;

---

<sup>1</sup> Doc. EUCO 1/22.

<sup>2</sup> EUCO 4/23.

<sup>3</sup> EUCO 14/23.

<sup>4</sup> Doc. EUCO 12/24.

- le conclusioni del Consiglio sulla valorizzazione delle conoscenze<sup>5</sup>, sul futuro della politica digitale dell'UE<sup>6</sup>, sul futuro del mercato unico<sup>7</sup> e sulla relazione speciale della Corte dei conti europea sugli appalti pubblici nell'UE<sup>8</sup>;

RICORDANDO le comunicazioni e le relazioni della Commissione e i relativi documenti di accompagnamento sui seguenti temi:

- "Una nuova strategia industriale per l'Europa"<sup>9</sup> e il relativo aggiornamento<sup>10</sup>; "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale"<sup>11</sup>; "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"<sup>12</sup>; "Strategia europea per la sicurezza economica"<sup>13</sup>; "Pacchetto di aiuti per le PMI"<sup>14</sup>; "I dialoghi sulla transazione pulita - Un bilancio - Un'industria europea forte per un'Europa sostenibile"<sup>15</sup>;
- "30 anni di mercato unico"<sup>16</sup>; "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"<sup>17</sup>; "Relazione 2024 sul mercato unico e la competitività"<sup>18</sup>;
- "Relazione sulla politica di concorrenza 2023"<sup>19</sup>;

---

<sup>5</sup> Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della valorizzazione delle conoscenze quale strumento per un'industria resiliente e competitiva e per un'autonomia strategica in una economia aperta in Europa (doc. 10182/24).

<sup>6</sup> Conclusioni del Consiglio sul futuro della politica digitale dell'UE (doc. 9957/24).

<sup>7</sup> Conclusioni del Consiglio su un mercato unico a vantaggio di tutti (doc. 10298/24).

<sup>8</sup> Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea: "Appalti pubblici nell'UE — Meno concorrenza per i contratti di lavori, beni e servizi aggiudicati nel periodo 2011-2021" (doc. 9966/24).

<sup>9</sup> COM(2020) 102 final.

<sup>10</sup> COM(2021) 350 final.

<sup>11</sup> COM(2020) 103 final.

<sup>12</sup> COM(2023) 62 final.

<sup>13</sup> JOIN(2023) 20 final.

<sup>14</sup> COM(2023) 535 final.

<sup>15</sup> COM(2024) 163 final.

<sup>16</sup> COM(2023) 162 final.

<sup>17</sup> COM(2023) 168 final.

<sup>18</sup> COM(2024) 77 final.

<sup>19</sup> COM(2024) 115 final.

- "Il Green Deal europeo"<sup>20</sup>; "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva"<sup>21</sup>; "Relazione 2023 sui progressi dell'azione dell'UE per il clima"<sup>22</sup>; "Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile"<sup>23</sup>; "Gestire i rischi climatici: proteggere le persone e la prosperità"<sup>24</sup>;
- "Bussola per il digitale 2030"<sup>25</sup> seguita dal "programma strategico per il decennio digitale 2030"<sup>26</sup>;
- "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"<sup>27</sup>;
- "Riesame della politica commerciale - Una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva"<sup>28</sup>;
- "Una strategia dell'UE in materia di normazione - Definire norme globali a sostegno di un mercato unico dell'UE resiliente, verde e digitale"<sup>29</sup>;

RICORDANDO:

- il regolamento sui chip<sup>30</sup>, la normativa europea sulle materie prime critiche<sup>31</sup> e la normativa sull'industria a zero emissioni nette<sup>32</sup>;
- la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa<sup>33</sup>,

---

<sup>20</sup> COM(2019) 640 final.

<sup>21</sup> COM(2020) 98 final.

<sup>22</sup> COM(2023) 653 final.

<sup>23</sup> COM(2024) 63 final.

<sup>24</sup> COM(2024) 91 final.

<sup>25</sup> COM(2021) 118 final.

<sup>26</sup> Decisione (UE) 2022/2481.

<sup>27</sup> COM(2020) 274 final.

<sup>28</sup> COM(2021) 66 final.

<sup>29</sup> COM(2022) 31 final.

<sup>30</sup> Regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2023, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori e che modifica il regolamento (UE) 2021/694.

<sup>31</sup> Regolamento (UE) 2024/1252 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.

<sup>32</sup> Doc. PE-CONS 45/24.

<sup>33</sup> Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

## **I. L'Unione europea, sede di un'industria forte e competitiva**

1. **RICONOSCE** che i significativi cambiamenti tecnologici, economici e geopolitici verificatisi nel corso degli ultimi anni, come anche le sfide ambientali e sociali, non si limitano a ridefinire i rapporti di forza a livello mondiale, ma si ripercuotono anche sulla competitività di tutte le industrie europee; **RIMARCA** che monitorare e prevedere i rischi connessi alle catene di approvvigionamento e affrontare le dipendenze strategiche è fondamentale affinché l'UE porti avanti la propria transizione verde e digitale; **SOTTOLINEA** che gli sviluppi politici in paesi terzi, caratterizzati a volte da competizione sleale e protezionismo, incidono sull'economia europea, anche distorcendo gli scambi e incoraggiando potenzialmente decisioni di delocalizzazione e disinvestimento, e richiedono pertanto una risposta strategica europea coordinata;
2. **PONE L'ACCENTO** sul fatto che un'Europa prospera necessita di un'industria competitiva con una forte base manifatturiera, motore di innovazione, produttività, posti di lavoro di qualità, sostenibilità e crescita; **SOTTOLINEA** che un mercato unico pienamente funzionante, anche nel settore dei servizi, è fondamentale per promuovere e mantenere a lungo termine un'Unione competitiva nel senso di "L'Europa sede di attività economiche";
3. **EVIDENZIA** il fatto che la crescente competizione e le crisi a livello mondiale, quali la pandemia di COVID-19, la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e le tensioni nel Mar Rosso, hanno messo in difficoltà le imprese europee e le loro catene di approvvigionamento; **RICONOSCE** le ripercussioni economiche negative a lungo termine degli elevati prezzi dell'energia sulla competitività dell'UE; **SOTTOLINEA** che, al tempo stesso, gli ambiziosi obiettivi per conseguire la neutralità climatica e la leadership digitale, insieme alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, a uno sviluppo accelerato, alla produzione e alla diffusione di tecnologie pulite e alla conseguente trasformazione industriale, offrono opportunità per l'ulteriore sviluppo della leadership industriale europea e la creazione di posti di lavoro di qualità;

4. **RICONOSCE** che le tecnologie digitali e gli sviluppi in materia di innovazione svolgono un ruolo fondamentale nella società e nell'industria europee; **RIMARCA** a tale proposito la crescente importanza della cibersicurezza e **RILEVA** il rapido sviluppo e la rapida diffusione di soluzioni di IA generativa, come anche il potenziale emergente delle tecnologie quantistiche; **SOTTOLINEA** che un'infrastruttura sottomarina, terrestre e non terrestre (anche spaziale) sicura per la connettività digitale e una maggiore capacità e resilienza delle infrastrutture dorsali digitali sono essenziali affinché l'Europa possa diventare e rimanere resiliente e competitiva dal punto di vista digitale; **PRENDE ATTO** del libro bianco della Commissione dal titolo "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?"; **SOTTOLINEA** l'importanza dell'innovazione e dello sviluppo di nuovi servizi digitali, tecnologie digitali e modelli aziendali in un contesto affidabile; **INVITA** pertanto la Commissione e gli Stati membri a stimolarne ulteriormente lo sviluppo e la diffusione da parte dell'industria e dei relativi ecosistemi e a realizzare il programma strategico per il decennio digitale 2030; **ESORTA** la Commissione a garantire l'attuazione effettiva e tempestiva delle iniziative esistenti nel settore dei dati, anche prestando assistenza agli Stati membri nell'attuazione di tali iniziative;
5. **RIMARCA** l'importanza del Green Deal europeo e della sua attuazione coerente, tenendo conto delle opportunità e delle sfide per le imprese e i cittadini; **INVITA** il settore privato a collaborare con le autorità pubbliche per rafforzare gli investimenti in trasporti sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico; **SOTTOLINEA** la necessità di creare condizioni favorevoli alla domanda di prodotti e materiali sostenibili, circolari, a zero emissioni nette e a basse emissioni di carbonio, di sviluppare un mercato unico per i rifiuti, le materie prime secondarie e i prodotti riciclati, di promuovere materiali avanzati e la circolarità e di puntare alla parità di condizioni per le imprese con elevate ambizioni ambientali e sociali; **RICORDA** l'importante ruolo svolto dall'economia circolare, da una gestione sostenibile delle risorse e dalla ricerca in materia di sostituzione delle materie prime per ridurre la domanda e accrescere la resilienza dell'UE per quanto riguarda le materie prime primarie, le materie prime sostenibili, l'acqua e altre risorse critiche; **ESORTA** la Commissione a finalizzare l'aggiornamento della strategia per la bioeconomia entro la fine del 2025 al fine di garantire che la bioeconomia contribuisca in maniera sostanziale alla transizione verde dell'economia, riconoscere la biotecnologia e la bioeconomia a livello orizzontale quale componente basilare della politica industriale dell'UE e garantire il coordinamento per accrescere la coerenza strategica;

6. **PONE L'ACCENTO** sul potenziale degli appalti pubblici quali leva strategica per promuovere la domanda di beni e servizi che contribuiscano alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla resilienza e per promuovere gli investimenti; **INVITA** la Commissione a effettuare senza indugio un'analisi approfondita del quadro legislativo esistente in materia di appalti pubblici al fine di valutare la necessità di una sua revisione nel corso del mandato 2024-2029, come richiesto nelle conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale della Corte dei conti europea n. 28/2023;
7. **PRENDE ATTO** delle recenti iniziative della Commissione in materia di materiali avanzati per la leadership industriale<sup>34</sup>, industria della difesa<sup>35</sup>, biotecnologie e biofabbricazione<sup>36</sup>; **INVITA** la Commissione a elaborare una nuova strategia a sostegno dell'industria marittima europea, che è vitale per gli interessi strategici dell'UE, nella transizione digitale e verde e che riguarda tutte le dimensioni della competitività del settore; **SOTTOLINEA** che, oltre alle recenti iniziative della Commissione, è opportuno conferire priorità al conseguimento dell'eccellenza nei nostri punti di forza unici e all'assunzione di leadership in settori tecnologici in cui l'Europa deve assicurarsi una posizione chiave e che sono fondamentali per la sicurezza economica dell'UE; **RICORDA** le conclusioni del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024 in cui si dichiara che l'Europa deve inoltre ridurre le sue dipendenze strategiche nei settori sensibili individuati a Versailles — energia, materie prime critiche, semiconduttori, salute, digitale, prodotti alimentari e tecnologie critiche — e in altri settori quali le sostanze chimiche, la biotecnologia e lo spazio; **RIMARCA** che la posizione dell'Europa in tali ambiti e settori dovrebbe essere rafforzata, anche sviluppando catene di approvvigionamento europee sostenibili, accrescendo la capacità europea nella produzione, nella ricerca e nell'innovazione e diversificando gli approvvigionamenti da paesi terzi, garantendo nel contempo effetti di ricaduta positivi in tutti gli Stati membri;

---

<sup>34</sup> COM(2024) 98 final.

<sup>35</sup> JOIN(2024) 10 final.

<sup>36</sup> COM(2024) 137 final.

8. **RICONOSCE** l'importanza di una struttura di governance semplificata ben funzionante che riunisca i portatori di interessi degli ecosistemi industriali al fine di agevolare l'attuazione della strategia industriale europea in modo aperto, trasparente, diversificato e inclusivo e contribuire all'elaborazione delle politiche; **RICORDA** il ruolo centrale del forum industriale nel contribuire alla definizione e all'attuazione della politica industriale dell'UE insieme all'industria, agli Stati membri, alla società civile e alla Commissione; **INCORAGGIA** la Commissione a intraprendere iniziative adeguate, compresa una valutazione approfondita dell'attuale panorama della governance, al fine di razionalizzare le strutture, ridurre gli oneri inutili per i portatori di interessi e gli Stati membri ed evitare duplicazioni;
9. **EVIDENZIA** il ruolo che il Consiglio europeo del 23 marzo 2023 ha conferito al Consiglio "Competitività", ossia valutare con cadenza annuale i progressi compiuti nel rafforzare la competitività e nell'incrementare la produttività, prestando particolare attenzione all'approfondimento e al potenziamento del mercato unico; **PRENDE ATTO** della relazione annuale 2024 sul mercato unico e la competitività, che getta le basi per il ciclo annuale di discussioni del Consiglio sullo stato della competitività e fornisce contributi al semestre europeo; **SOTTOLINEA** la necessità di prendere provvedimenti a livello dell'UE e degli Stati membri per conseguire gli obiettivi fissati per gli indicatori chiave di prestazione (ICP) in materia di competitività nella comunicazione della Commissione sulla competitività a lungo termine; **PONE IN EVIDENZA** la possibilità, per la Commissione, di rivedere se necessario gli ICP esistenti e di valutare, se del caso, indicatori supplementari, ad esempio in relazione alla politica industriale o agli aiuti di Stato; **RITIENE** che il nuovo ciclo programmatico offra l'opportunità di rafforzare il mandato del Consiglio "Competitività" al fine di garantire l'attuazione e il monitoraggio coordinati di un'ambiziosa agenda in materia di politica industriale, con il sostegno delle attività del gruppo ad alto livello "Competitività e crescita";



## II. Innovazione: la forza trainante della competitività europea

10. **RICONOSCE** il ruolo cruciale dell'innovazione industriale di punta a livello mondiale, della ricerca di eccellenza, compresa la ricerca fondamentale, e dello sviluppo tecnologico per rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Europa concretizzando lo Spazio europeo della ricerca e stimolando la competitività, la resilienza e la sostenibilità europee, nonché per realizzare le ambizioni politiche dell'Unione; **INCORAGGIA** la cooperazione tra l'industria (comprese le PMI), le organizzazioni di ricerca e tecnologia, gli istituti di istruzione superiore, le agenzie di finanziamento e le pertinenti autorità pubbliche per stimolare l'innovazione e accelerare la diffusione sul mercato, nonché l'espansione industriale e commerciale dell'innovazione;
11. **SOTTOLINEA** la necessità di garantire un migliore collegamento tra innovazione e iniziative industriali, sulla base della nuova agenda europea per l'innovazione; **EVIDENZIA**, a tale riguardo, l'importanza di definire un numero limitato di priorità strategiche e di garantire che esse costituiscano un filo conduttore comune delle politiche industriali e di innovazione; **INVITA** la Commissione a coinvolgere tutti gli Stati membri e un'ampia gamma di soggetti pertinenti in un esercizio congiunto volto a individuare le priorità strategiche; **SOTTOLINEA** l'importanza di avvalersi dei meccanismi e dei partenariati esistenti, come le alleanze industriali, il Consiglio europeo per l'innovazione, il gruppo direttivo del piano SET, le piattaforme tecnologiche europee, le imprese comuni e altri partenariati nell'ambito di Orizzonte Europa;
12. **SI RAMMARICA** del fatto che la solida base di conoscenze dell'UE non si traduca sufficientemente in prodotti o servizi commerciabili, fenomeno noto anche come "paradosso dell'innovazione", il che determina un notevole potenziale inutilizzato nelle catene del valore industriali in tutta l'Unione; **INCORAGGIA** la Commissione e gli Stati membri, come anche il settore finanziario, a continuare a promuovere la valorizzazione al fine di rendere redditizi gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo e rafforzare in tal modo la competitività dell'industria europea, in particolare delle PMI;

13. **RICONOSCE** che l'UE può svolgere un ruolo importante per contribuire a colmare il divario che impedisce l'immissione sul mercato dei risultati della ricerca e delle innovazioni in una fase precoce; **SOTTOLINEA** la necessità di ottimizzare gli strumenti di finanziamento esistenti a tutti i livelli e di creare maggiori sinergie tra essi, a sostegno della trasposizione, da parte dell'industria, delle scoperte in prodotti di mercato innovativi e a favore della diffusione e dell'impiego di innovazioni e tecnologie; **RICHIAMA**, a tale proposito, l'azione strategica dello Spazio europeo della ricerca volta ad accelerare la transizione verde e digitale dell'ecosistema industriale chiave dell'Europa; **ESORTA** la Commissione a continuare a comunicare informazioni chiare e accessibili sulle varie possibilità di finanziamento da parte di soggetti pubblici e privati sostenute dall'UE; **INCORAGGIA** la Commissione a continuare a migliorare e semplificare le procedure di richiesta relative alle possibilità di finanziamento dell'UE;
14. **PONE IN EVIDENZA** la necessità per le imprese, soprattutto le PMI e le start-up, di poter testare e dimostrare le innovazioni nei pertinenti contesti reali e, se del caso, in spazi di sperimentazione normativa al fine di trasferire l'innovazione al mercato; **SOTTOLINEA**, a tale riguardo, il ruolo importante delle infrastrutture di ricerca e tecnologia nel suddetto processo; **RAMMENTA** la mappatura dell'UE delle esigenze degli utenti in materia di infrastrutture tecnologiche richiesta entro la metà del 2025 e il lavoro svolto nell'ambito del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI); **CHIEDE** l'elaborazione di una strategia europea volta a promuovere la cooperazione e la creazione di reti tra tali infrastrutture in tutta l'UE e che preveda per le imprese industriali, segnatamente le PMI, un accesso trasparente, agevole e a un prezzo equo; **SOTTOLINEA** l'importanza di costruire tale rete paneuropea in base al principio della specializzazione intelligente; **EVIDENZIA**, in tale contesto, il potenziale offerto dai cluster, dalla rete Enterprise Europe (EEN), dagli investimenti in materia di innovazione interregionale (I3) e dai poli europei dell'innovazione digitale per sostenere le PMI europee nella loro trasformazione economica, verde e digitale;

### **III. I finanziamenti, elemento essenziale di un quadro di politica industriale europea globale, orientato al futuro e proattivo**

15. **RICORDA** che l'accesso ai finanziamenti, compresi i finanziamenti misti, è una condizione preliminare per il mantenimento degli investimenti e dei posti di lavoro in Europa; **RICONOSCE** che i finanziamenti privati svolgono un ruolo fondamentale nel conseguimento degli obiettivi dell'Unione di rafforzare la sua competitività e resilienza globali, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie strategiche e la loro espansione; **RICONOSCE** il ruolo chiave del Gruppo Banca europea per gli investimenti e delle banche di promozione nazionali nel mobilitare gli investimenti privati e ridurre i rischi; **SOTTOLINEA** che l'approfondimento dell'Unione dei mercati dei capitali è fondamentale per attrarre investimenti privati, diversificare le fonti di finanziamento e allocare i capitali in modo efficiente in tutta l'Unione; **FA NOTARE** che le imprese europee, soprattutto le start-up, le scale-up e le PMI, si trovano ancora di fronte a una serie di ostacoli nell'assicurarsi finanziamenti a lungo termine e in capitale di rischio; **ESORTA** pertanto a intensificare gli sforzi, a livello sia dell'UE che nazionale, per creare mercati europei dei capitali realmente integrati, anche basandosi sul piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali del 2020, e per attuare rapidamente tutte le misure delineate nella dichiarazione dell'Eurogruppo in formato inclusivo, dell'11 marzo 2024, sul futuro dell'Unione dei mercati dei capitali;
16. **RIBADISCE** che una politica di concorrenza equa ed efficace, che tuteli la concorrenza sui mercati, si è dimostrata fondamentale per la prosperità economica all'interno dell'Unione, preservando e migliorando l'integrità e la parità di condizioni nel mercato unico; **PONE IN RILIEVO** l'importanza di proseguire su questa strada; **SOTTOLINEA** che una corsa alle sovvenzioni tra gli Stati membri sarebbe dannosa per l'Unione nel suo complesso e dovrebbe pertanto essere evitata;
17. **RIMARCA** che il quadro europeo in materia di aiuti di Stato dovrebbe essere applicato in modo coerente e adeguatamente monitorato dalla Commissione, al fine di salvaguardare la parità di condizioni ed evitare qualsiasi rischio di frammentazione; **INCORAGGIA** la Commissione a semplificare e accelerare le procedure di notifica degli aiuti di Stato;

18. **ESORTA** la Commissione a proseguire gli sforzi in materia di valutazione e miglioramento degli strumenti relativi agli aiuti di Stato, come ad esempio il regolamento generale di esenzione per categoria, per affrontare i fallimenti del mercato, le nuove sfide e realtà dei mercati e l'innovazione, al fine di fornire un quadro d'avanguardia mirato e chiarezza e prevedibilità a lungo termine nel mercato, in linea con le priorità dell'UE, mantenendo nel contempo la parità di condizioni;
19. **RITIENE** che gli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) siano uno strumento prezioso per la politica industriale europea, che consente agli Stati membri di intervenire in caso di significativi fallimenti del mercato e di promuovere progetti innovativi al di là delle capacità individuali; **SOTTOLINEA** la necessità di una continua ottimizzazione del quadro degli IPCEI per razionalizzare e accelerare ulteriormente l'intero processo e facilitare la partecipazione delle imprese di tutte le dimensioni, in particolare le PMI e le imprese a media capitalizzazione, agli IPCEI; **CHIEDE** un'ulteriore semplificazione del sistema di governance per gli IPCEI, il coinvolgimento anticipato della Commissione nella fase preparatoria e la partecipazione inclusiva degli Stati membri e dei portatori di interessi, comprese le PMI; **ACCOGLIE CON FAVORE**, in tale contesto, l'avvio del forum europeo congiunto per gli IPCEI al fine di affrontare ulteriormente le sfide relative agli IPCEI e realizzare appieno il potenziale dello strumento, anche esplorando nuovi IPCEI candidati in settori strategici;

20. **OSSERVA** che la transizione verde e digitale richiederà investimenti significativi e che saranno coinvolte tutte le fonti di finanziamento disponibili; **RIMARCA** l'importanza di garantire condizioni di parità all'interno del mercato unico e di promuoverle a livello mondiale; **PONE L'ACCENTO** sul fatto che gli investimenti in settori e infrastrutture strategici chiave richiedono il concorso di una combinazione di finanziamenti sia pubblici che privati e che il bilancio dell'UE continua a svolgere un ruolo importante, come affermato dal Consiglio europeo nella riunione straordinaria del 17 e 18 aprile 2024; **ESORTA** la Commissione e gli Stati membri ad attuare rapidamente il regolamento che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, che promuoverà le sinergie tra gli strumenti di finanziamento europei; **SOTTOLINEA** che la politica di coesione svolge un ruolo essenziale nel ridurre le disparità, nello stimolare una crescita sostenibile a lungo termine e nel sostenere l'equità della transizione verde e digitale; **INVITA** la Commissione, fatto salvo il prossimo quadro finanziario pluriennale, a valutare e, se necessario, migliorare i meccanismi di finanziamento europei esistenti, a esplorare modalità strutturali per incrementare gli investimenti privati nelle tecnologie strategiche e nell'espansione delle capacità industriali e a valutare poi se il pacchetto di strumenti per il finanziamento dell'industria sia efficace per conseguire tempestivamente gli obiettivi comuni dell'Unione; **RICORDA** il ruolo svolto in tale contesto dal programma InvestEU;

#### **IV. Le giuste condizioni quadro per garantire un'industria europea competitiva**

21. **SOTTOLINEA** l'importanza di un ambiente favorevole in cui le imprese, in particolare le PMI, possano crescere, prosperare ed espandersi, che favorisca l'imprenditorialità, attragga investimenti, promuova l'innovazione e contribuisca alla competitività dell'Unione e dei suoi 14 ecosistemi industriali, come quello delle industrie ad alta intensità energetica e l'ecosistema mobilità-trasporti-settore automobilistico;
22. **PONE L'ACCENTO** sul fatto che un ulteriore rafforzamento e approfondimento del mercato unico è un prerequisito fondamentale per garantire che l'Unione continui a essere resiliente e competitiva; **RICORDA** che un'applicazione efficace delle norme del mercato unico è essenziale per mantenere la parità di condizioni di cui le imprese europee hanno bisogno e per far progredire ulteriormente l'integrazione del mercato unico; **INVITA** gli Stati membri e la Commissione a potenziare gli sforzi e a intensificare le azioni per eliminare gli ostacoli ingiustificati che compromettono la capacità delle imprese dell'UE di espandersi e diventare più competitive a livello europeo e internazionale;

23. **RICONOSCE** che la certezza giuridica e un quadro normativo coerente, prevedibile, adeguato alle esigenze future e accessibile sono essenziali per promuovere gli investimenti e salvaguardare la nostra competitività, mentre è opportuno rispettare le norme ambientali e sociali della legislazione dell'Unione; **SOTTOLINEA** a tale proposito l'importanza di razionalizzare le procedure di autorizzazione per i progetti che contribuiscono agli obiettivi della transizione verde e digitale, anche aumentando la capacità di produzione; **RIMARCA** l'importanza di perseguire l'agenda "Legiferare meglio" con l'obiettivo di preservare l'integrità del mercato unico attuando correttamente le norme dell'UE, evitando duplicazioni e frammentazioni normative e riducendo gli oneri burocratici a livello dell'UE e degli Stati membri, in particolare per le PMI, anche ricorrendo a strumenti quali lo sportello digitale unico; **SOSTIENE** a tale proposito l'impegno della Commissione di ridurre del 25 % gli oneri a carico delle imprese e delle amministrazioni connessi agli obblighi di comunicazione derivanti dalla legislazione dell'UE, in linea con la strategia volta a incrementare la competitività a lungo termine dell'UE, e di effettuare controlli della competitività nelle valutazioni di impatto per le nuove proposte legislative, anche relativamente al loro effetto cumulativo; **PRENDE ATTO** dell'idea del Comitato economico e sociale europeo di introdurre una "prova di stress in materia di innovazione" per la nuova legislazione dell'UE e **CHIEDE** alla Commissione di valutarne la possibile attuazione attraverso gli strumenti esistenti per legiferare meglio;
24. **SOTTOLINEA** che la sicurezza, la sostenibilità e l'accessibilità economica dell'approvvigionamento energetico, attraverso un mercato dell'energia europeo ben integrato e infrastrutture e reti transfrontaliere, sono essenziali per l'industria e la sua competitività e che la politica energetica europea contribuisce al mercato unico dell'energia e all'ambizione del Green Deal europeo di conseguire la neutralità climatica al più tardi entro il 2050; **RICONOSCE** il ruolo del mercato interno dell'energia nell'incentivare gli investimenti nei sistemi energetici, nell'efficienza e flessibilità energetiche, come anche nella maggiore elettrificazione dell'economia; **OSSERVA** che è ora opportuno attuare pienamente il giusto quadro strategico nel settore energetico al fine di garantire la certezza giuridica e un rapido sviluppo del mercato, così da evitare ritardi negli investimenti strategici e la creazione di attivi non recuperabili;

25. **OSSERVA** che, ai fini del successo della transizione verde e digitale e nel contesto delle tendenze demografiche più ampie, è opportuno che le competenze e abilità richieste siano sufficientemente disponibili a tutti i livelli e che nel contempo sia promosso l'equilibrio di genere in termini di diplomati e di professioni nel settore delle TIC e nelle discipline STEM; **SOTTOLINEA** che l'azione in questo ambito richiede investimenti, dialogo sociale e una cooperazione rafforzata tra tutti i pertinenti portatori di interessi, nei settori dell'istruzione formale, dell'istruzione e della formazione professionali e dell'apprendimento sul lavoro; **RILEVA** che è possibile acquisire una gamma diversificata di competenze anche attraverso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in tutte le sue forme; **CHIEDE** un maggiore riconoscimento e una maggiore convalida delle competenze, delle abilità e dell'apprendimento non formali; **RIMARCA** la necessità di riconoscere all'interno dell'UE, in un modo che consenta l'interoperabilità, le competenze e le qualificazioni, anche quelle dei cittadini di paesi terzi; **SI ADOPERA** al fine di attrarre, trattenere e valorizzare talenti all'interno dell'Unione, prestando specifica attenzione alle regioni attualmente interessate dal problema della trappola per lo sviluppo dei talenti; **SOTTOLINEA** che previsioni e analisi del fabbisogno di competenze sono strumenti essenziali per poter prevedere le esigenze future in termini di competenze nel mercato del lavoro;
26. **PONE L'ACCENTO** sull'importanza di perseguire una politica commerciale ambiziosa, solida, aperta e sostenibile che consenta accordi commerciali equi, apra i mercati dei paesi terzi alle imprese dell'UE, difenda gli interessi dell'UE, renda possibile lo sviluppo di catene di approvvigionamento resilienti e affidabili, garantisca una reale parità di condizioni e crei opportunità di accesso reciproco ai mercati; **SOTTOLINEA** che, in tale contesto, l'UE dovrebbe ridurre le dipendenze strategiche ad alto rischio, promuovere norme sociali e ambientali, agevolare la diversificazione dei flussi commerciali, eliminare gli ostacoli al commercio e accrescere la competitività delle imprese europee a livello sia interno che esterno, in particolare attraverso iniziative quali accordi di libero scambio, partenariati internazionali e il Global Gateway; **OSSERVA** che la competitività industriale dell'UE beneficia della politica commerciale in quanto questa crea benefici reciproci per i settori industriali, garantendo l'accesso al mercato a beni, servizi e appalti pubblici, e accresce la tutela dei diritti di proprietà intellettuale; **EVIDENZIA** la necessità di ricorrere, se del caso, alla gamma completa di strumenti strategici, come gli strumenti di difesa commerciale, al fine di salvaguardare il mercato dell'UE e la parità di condizioni a fronte di pratiche e concorrenza sleali di paesi terzi, specialmente in settori strategici o soggetti a sovracapacità; **RIMARCA** la necessità di rafforzare il sistema commerciale multilaterale, aperto e fondato su regole, incentrato sull'OMC e il suo ruolo nell'affrontare pratiche non di mercato distorsive del commercio, quali sovvenzioni all'industria nocive;

27. **EVIDENZIA** il ruolo svolto dalle norme tecniche nella sicurezza dell'economia europea relativamente alla competitività, alla leadership tecnologica e alle catene di approvvigionamento; **RILEVA** che la transizione verde e digitale implica esigenze di normazione che è necessario affrontare con urgenza; **RIMARCA** che la Commissione, gli Stati membri, gli operatori economici, la società civile e le organizzazioni di normazione dovrebbero rafforzare le proprie capacità di definire e influenzare norme internazionali; **PONE L'ACCENTO** sull'importanza di sostenere una maggiore partecipazione della comunità imprenditoriale dell'UE allo sviluppo di norme a livello internazionale; **CHIEDE** alla Commissione di proseguire gli sforzi tesi a formulare tempestivamente richieste di normazione, coinvolgendo tutte le parti interessate in modo aperto e coerente, e di garantire la pubblicazione tempestiva delle norme; **INCORAGGIA** le organizzazioni di normazione a elaborare tempestivamente norme di alta qualità, coinvolgendo tutte le parti interessate; **INVITA** la Commissione e gli Stati membri a delineare un approccio orizzontale per incorporare l'elaborazione di norme nella ricerca e nell'innovazione, al fine di accelerare la diffusione sul mercato e contribuire alla leadership dell'UE in materia di normazione;
28. **RICORDA** che i diritti di proprietà intellettuale, e in particolare i brevetti, sono la "moneta" della nostra economia della conoscenza; **RIMARCA** che la protezione e la valorizzazione delle conoscenze, dei diritti di proprietà intellettuale e dei segreti commerciali sono un fattore essenziale affinché le industrie, in particolare le PMI, possano attirare investimenti, generare valore e accrescere la propria competitività; **INVITA** pertanto le istituzioni e gli organi pertinenti dell'UE come anche la comunità finanziaria a lavorare ulteriormente alla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale quale leva grazie alla quale le PMI e le start-up possono espandersi nel mercato unico e oltre;



## V. Futura azione comune

29. **CHIEDE** un quadro di politica industriale europea che sia globale, orientato al futuro, proattivo e allineato alle priorità strategiche generali a lungo termine dell'Unione, ivi compresa la transizione verso la neutralità climatica, che offra alla nostra industria una maggiore prevedibilità, che sia dotato di un pacchetto di strumenti adeguato ad attrarre, espandere e mantenere le imprese all'interno dei confini dell'Unione e che promuova posti di lavoro di alta qualità in tutta Europa mediante l'intensificazione, attraverso un dialogo sociale rafforzato, del perseguimento degli obiettivi principali per il 2030; **SI ADOPERA** a favore di un ambizioso quadro di politica industriale europea quale motore principale per garantire la forza economica alla base del pilastro "promozione" della strategia europea per la sicurezza economica; **RIMARCA** la necessità di puntare a un approccio più orizzontale alla politica industriale dell'UE e a una razionalizzazione delle iniziative settoriali; **OSSERVA** che ciò richiede un approccio olistico e sforzi condivisi, cooperazione e titolarità da parte delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri, anche a livello regionale, nonché un ruolo attivo dell'ecosistema industriale stesso; **ESORTA** la Commissione a rendere la politica industriale e il rafforzamento della competitività europea parte integrante del suo programma per il prossimo mandato legislativo, adoperandosi quindi a favore di un nuovo patto per la competitività europea quale richiesto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024, e basandosi sul Green Deal europeo quale motore di crescita, innovazione e investimenti;
30. **PRENDE ATTO** della relazione ad alto livello di Enrico Letta dal titolo "Much More Than A Market" (Molto più di un mercato) e **INVITA** la Commissione e gli Stati membri a esaminare le raccomandazioni pertinenti per la politica industriale; **ATTENDE CON INTERESSE** la prossima relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea, in particolare gli aspetti connessi alla politica industriale;

31. **SOTTOLINEA** che il futuro quadro di politica industriale europea dovrebbe fondarsi su strumenti e metriche basati su dati concreti, principi basati sul mercato, previsioni e conclusioni economiche fondamentali, che integrano i più recenti risultati economici nell'analisi della politica industriale, nonché fattori ambientali, sociali, di sostenibilità e resilienza nei propri modelli di riferimento, e individuano potenziali mercati strategici di crescita futura; **FA RIFERIMENTO** all'importanza, a tale proposito, delle relazioni annuali della Commissione e del quadro di valutazione del mercato unico e della competitività, dell'analisi delle dipendenze strategiche, degli studi di previsione, delle analisi quantitative e delle valutazioni dei rischi; **RIMARCA** l'importanza di monitorare l'attuazione, l'applicazione e l'impatto della legislazione adottata, oltre che di effettuare valutazioni di impatto ex ante di elevata qualità, tempestive e complete per le future iniziative legislative, al fine di rispettare i principi di "Legiferare meglio"; **ESORTA** la Commissione e i colegislatori ad applicare sistematicamente il principio "pensare anzitutto in piccolo" al momento di avviare una nuova legislazione, in quanto le PMI rappresentano il 99 % delle imprese in Europa e generano oltre il 50 % del PIL dell'Unione, nonché a tener conto delle specificità delle regioni europee che si trovano ad affrontare sfide geografiche, naturali o demografiche;
32. **SOTTOLINEA** che la strategia industriale dell'UE del 2020, il suo aggiornamento del 2021, il piano industriale del Green Deal e il programma strategico per il decennio digitale rimangono le fondamenta strategiche affinché le industrie europee assumano un ruolo guida nella transizione verde e digitale e l'Unione migliori la propria resilienza in settori chiave; **RIMARCA** la necessità di garantire l'attuazione corretta e tempestiva di recenti iniziative legislative, in particolare il regolamento sui chip, la normativa europea sulle materie prime critiche e la normativa sull'industria a zero emissioni nette; **CONFERMA** la pertinenza dei 14 ecosistemi industriali individuati nella strategia industriale dell'UE e dei relativi percorsi di transizione, il primo dei quali è il percorso di transizione per il turismo, per i quali sono state adottate importanti misure e rispetto a cui occorre proseguire i lavori; **PRENDE ATTO** dei recenti dialoghi sulla transazione pulita con l'industria e le parti sociali, nonché del risultante esercizio di bilancio della Commissione; **INVITA** la Commissione a continuare a valutare, in stretta cooperazione con i portatori di interessi, le esigenze e le sfide che gli ecosistemi industriali devono affrontare, a monitorarne lo sviluppo economico e la competitività e ad analizzarne l'integrazione nel mercato unico.